

San Giuseppe l'Esicasta: il monaco del Monte Athos che trasformò il monachesimo ortodosso

Di Artemis Markaki

16 ottobre 2026

Articolo

originale:

<https://greekreporter.com/2026/10/16/saint-joseph-hesychast>



San Giuseppe l'Esicasta divenne una delle figure più influenti del monachesimo ortodosso moderno. La sua vita fu incentrata sulla preghiera, la solitudine e la disciplina spirituale,

eppure i suoi insegnamenti si diffusero ben oltre la comunità monastica del Monte Athos in Grecia .

Nato Frangiskos Kottis a Lefkes, sull'isola greca di Paros, crebbe in una famiglia modesta. Da giovane lasciò l'isola in cerca di lavoro, trascorrendo un periodo al Pireo prima di arruolarsi in marina. Il suo crescente interesse per l'ascetismo cristiano lo portò infine ad abbandonare la vita ordinaria e a cercare un percorso spirituale più profondo.

Da Paros al Monte Athos

Intorno ai 23 anni, Frangiskos si recò sul Monte Athos, centro storico del monachesimo ortodosso nella Grecia settentrionale. Cercava una vita dedicata alla preghiera piuttosto che al benessere o al riconoscimento mondano. Nel 1925, divenne monaco e ricevette il nome di Giuseppe.

In seguito si unì a Padre Arsenios, un altro asceta che condivideva il suo impegno per la disciplina spirituale. Insieme vissero in luoghi appartati sul Monte Athos, tra cui lo Skete di San Basilio e le grotte intorno alla Piccola Sant'Anna.

La loro routine quotidiana prevedeva preghiera, digiuno, veglie e una rigorosa pratica ascetica. Joseph abbracciò l'esicismo, una tradizione spirituale ortodossa che enfatizza la quiete interiore, la preghiera continua e la comunione con Dio. Per lui, la solitudine rappresentava un modo per approfondire la propria vita spirituale.

Un maestro spirituale e i suoi discepoli

Sebbene San Giuseppe conducesse una vita ritirata, la sua influenza crebbe man mano che altri monaci cercavano la sua guida. Divenne un padre spirituale che enfatizzava l'umiltà, la perseveranza e la preghiera costante.

I suoi discepoli portarono i suoi insegnamenti in altre

comunità athonite. I loro successori contribuirono in seguito al rinnovamento di diversi monasteri, estendendo la sua influenza su tutto il Monte Athos e contribuendo alla rinascita dell'esicismo nel corso del XX secolo.

Al centro della sua tradizione spirituale si trova la Preghiera di Gesù, una breve invocazione ripetuta con attenzione e devozione. L'esicismo considera la preghiera più che la semplice ripetizione di parole; essa richiede concentrazione interiore, umiltà e una graduale trasformazione della vita spirituale.

Attraverso i suoi insegnamenti e l'opera dei suoi discepoli, San Giuseppe contribuì a preservare questa tradizione per le generazioni successive di monaci e fedeli ortodossi.

Canonizzazione e eredità duratura

San Giuseppe l'Esicasta morì il 15 agosto 1959, giorno della festa della Dormizione della Vergine Maria. La sua influenza spirituale continuò attraverso i monaci che ne preservarono gli insegnamenti e li trasmisero agli altri.

Nel marzo 2020, il Patriarcato Ecumenico ha formalmente riconosciuto la sua santità. La decisione ha riconosciuto la sua importanza nella storia del monachesimo athonita moderno e la sua duratura eredità spirituale.

Ancora oggi, San Giuseppe rimane una figura importante per i cristiani ortodossi interessati alla preghiera, all'ascetismo e al patrimonio del Monte Athos. La sua vita riflette una tradizione fondata sul silenzio, sulla perseveranza e sulla ricerca di un rapporto più profondo con Dio.

Una nuova serie televisiva greca dovrebbe ora portare la sua storia a un pubblico più ampio. Ma al di là dello schermo, il suo significato duraturo risiede nella tradizione spirituale che ha contribuito a rinnovare e nelle generazioni di monaci formate dal suo esempio.

Servetalis, l'attore che lo interpreterà, non è nuovo a vestire i panni di figure del cristianesimo ortodosso sul grande schermo. Ha interpretato San Nettario di Egina nel film "Man of God" del 2021. Il suo prossimo ruolo di San Giuseppe Esicasta prosegue questo legame tra le produzioni cinematografiche greche e le vite di figure spirituali che hanno plasmato la tradizione ortodossa.